



Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Toscana



Servizio Sanitario della Toscana

Allegato 1

Alla Direzione Regionale Vigili del Fuoco Al Comando Provinciale dei VVF di	Alla Azienda USL Centrale Operativa di soccorso sanitario p.c. Coordinamento maxiemergenze della Regione Toscana
--	---

OGGETTO: Comunicazione preventiva ai fini dell'adempimento degli obblighi di cui all'art. 3 co. 3 DPR 177/2011 ed art. 43 c.1 lett. a) DLgs 81/2008 inerente al coordinamento con il Sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco per l'attivazione di un'eventuale fase di soccorso.

SEGNALAZIONE PRESENZA AMBIENTE CONFINATO E/O SOSPETTO DI INQUINAMENTO O (nel testo denominato solo "ambiente")

A. Informazioni generali

DENOMINAZIONE <input type="checkbox"/> AZIENDA <input type="checkbox"/> PRIVATO
LEGALE RAPPRESENTANTE (se azienda)
RECAPITO TELEFONICO
UBICAZIONE SITO PRODUTTIVO / LUOGO SVOLGIMENTO ATTIVITÀ
GEOREFERENZIAZIONE°','' N -°','' E (gradi, primi ,secondi) OPPURE gradi e frazioni di grado (es. 43.821248° N -- ;10.923187° E)°''' N -°','' E
SPECIFICAZIONE SITO	SITO PERMANENTE <input type="checkbox"/> SITO TEMPORANEO <input type="checkbox"/>

B. Caratteristiche strutturali dell'ambiente N. ... (da ripetere se presenti più ambienti confinati)

TIPOLOGIA DI AMBIENTE	<input type="checkbox"/> pozzo nero <input type="checkbox"/> fogna <input type="checkbox"/> camino <input type="checkbox"/> fossa <input type="checkbox"/> galleria <input type="checkbox"/> recipiente <input type="checkbox"/> conduttura <input type="checkbox"/> caldaia <input type="checkbox"/> cunicolo <input type="checkbox"/> altro (specificare)
Dimensioni / Forma ambiente	altezza m..... larghezza m..... lunghezza m..... Tipo forma:
Volume complessivo ambiente	m3.....
Installazione / Posizione / Sviluppo	<input type="checkbox"/> fissa <input type="checkbox"/> mobile / <input type="checkbox"/> interrato <input type="checkbox"/> fuori terra / <input type="checkbox"/> orizzontale <input type="checkbox"/> verticale <input type="checkbox"/> altro

Numero di accessi all'ambiente	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> altro
Dimensione / Forma / Posizione dell'accesso/dell'accesso (replicare il quadro per il numero di accessi presenti)	<input type="checkbox"/> 1 dimensioni m: _____ x _____ / <input type="checkbox"/> ellittico <input type="checkbox"/> circolare <input type="checkbox"/> rettangolare <input type="checkbox"/> quadrato <input type="checkbox"/> altro / <input type="checkbox"/> posizione al piano di calpestio <input type="checkbox"/> posizione in quota rispetto al piano di calpestio m: / <input type="checkbox"/> superiore <input type="checkbox"/> laterale <input type="checkbox"/> inferiore <input type="checkbox"/> altro Quota di lavoro all'interno dell'ambiente rispetto al punto di accesso: <input type="checkbox"/> superiore al punto di accesso m: <input type="checkbox"/> inferiore al punto di accesso m:
Presenza ostacoli all'interno dell'ambiente	<input type="checkbox"/> agitatore <input type="checkbox"/> setti separazione <input type="checkbox"/> tubazioni <input type="checkbox"/> colonne sostegno <input type="checkbox"/> altro
Mezzi per l'accesso all'ambiente	<input type="checkbox"/> scala fissa alla marinara <input type="checkbox"/> scala fissa <input type="checkbox"/> scala portatile a mano <input type="checkbox"/> ponteggio <input type="checkbox"/> altro
Caratteristiche della parte inferiore dell'ambiente	<input type="checkbox"/> piana <input type="checkbox"/> concava <input type="checkbox"/> conica <input type="checkbox"/> piramidale <input type="checkbox"/> inclinata <input type="checkbox"/> altro

C. Sostanza o miscela pericolosa presente all'interno dell'ambiente N.... prima della bonifica dell'ambiente

<input type="checkbox"/> liquidi <input type="checkbox"/> solidi <input type="checkbox"/> gas <input type="checkbox"/> vapori <input type="checkbox"/> aerosol <input type="checkbox"/> fumi <input type="checkbox"/> polveri <input type="checkbox"/> altro			
	Denominazione	Numero ONU (*)	Numero CAS (*)
1			
2			
3			
4			

(*) È obbligatorio indicare il numero CAS o il numero ONU della sostanza o miscela pericolosa

D. Classificazione ambiente prima della predisposizione delle misure preventive e protettive

<input type="checkbox"/>	CLASSE A	Spazio confinato che presenta un alto rischio per la salute e la vita del lavoratore. Include la mancanza di ossigeno, presenza di atmosfere infiammabili o esplosive, alte concentrazioni di sostanze tossiche <i>IDHL Immediately dangerous to life or health:</i>	
		% Ossigeno: %O ₂ < 16,1 (122 mmHg) oppure > 25% (190 mmHg)	<input type="checkbox"/>
		Atmosfere esplosive: >= al 20% del L.I.E.	<input type="checkbox"/>

		Tossicità : > IDHL	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	CLASSE B	Spazio confinato che può portare a situazioni di infortunio se non vengono adottate preventive misure, ma non è immediatamente pericoloso per la vita e la salute	
		% Ossigeno: 16,1% < O ₂ < 19,4%(122-147 mm Hg) 21,5% < O ₂ < 25% (122-147 mm Hg)	<input type="checkbox"/>
		Atmosfere esplosive: dal 10% al 19% del L.I.E.	<input type="checkbox"/>
		Tossicità: >= VLE (TLV) e < IDHL	<input type="checkbox"/>

E. Possibili situazioni pericolose durante le attività nell'ambiente per tipo di rischio (scelta multipla)

Rischio chimico atmosfera: asfissiante/anossica tossica/corrosiva infiammabile/esplosiva

Rischi meccanici Rischi fisici Rischi biologici Rischi elettrici Altri rischi (specificare)

.....

F. Altre informazioni ritenute pertinenti

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

La presente comunicazione preventiva dovrà essere INSERITA AL MOMENTO DELL'INDIVIDUAZIONE DI UN AMBIENTE CONFINATO E DI OGNI EVENTUALE VARIAZIONE RELATIVA

Informativa trattamento dei dati

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 è data informazione che i dati personali raccolti relativi alla presente comunicazione, sono raccolti al fine di dare adempimento a quanto previsto all'articolo 3 comma 3 DPR 177/2011 ed articolo 43 comma 1 lett. a) DLgs 81/2008 inerente al coordinamento con il Sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco per l'attivazione di un'eventuale fase di soccorso e saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine si fa presente che:

1. Regione Toscana - Giunta regionale, Direzione regionale dei Vigili del Fuoco e le Aziende USL Toscana-Coordinamento maxiemergenze della Regione Toscana e Centrali Operative di soccorso sanitario provvederanno al trattamento dei dati in qualità di titolari autonomi ai sensi dell'art. 6 del GDPR 2016/679, in quanto il trattamento è necessario per adempiere a un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare del trattamento ed è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito I dati di contatto dei Titolari:

- Regione Toscana - Giunta regionale P.zza Duomo, 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it
- Direzione regionale dei Vigili del Fuoco
- Az. USL Toscana Centro.....
- Az. USL Toscana N.O.

- Az. USL Toscana S.E.)

2. Il conferimento dei dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude gli adempimenti previsti dalla norma. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e non saranno oggetto di diffusione.

3. I dati saranno conservati per il tempo necessario allo svolgimento dell'attività stessa e saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

4. Il soggetto interessato ha il diritto di accedere ai dati personali che lo riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati di ciascun Titolare (dati di contatto: - urp_dpo@regione.toscana.it

-inserire anche i contatti degli altri titolari).

5. Il soggetto interessato può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL MODELLO

Premessa

La successione di incidenti relativi alle attività nei cosiddetti spazi confinati registrati negli ultimi anni, tristemente ritornati di attualità, evidenzia una strutturale grave mancanza di formazione e addestramento a tutti i livelli, a partire dai datori di lavoro fino agli addetti che operano direttamente in campo, ed un inefficace sistema di trasmissione tra il committente e l'appaltatore (e spesso i vari subappaltatori) delle informazioni sui pericoli presenti all'interno dell'ambiente in cui si prevede di effettuare l'intervento. L'analisi degli eventi occorsi, dimostra come per ridurre in futuro il ripetersi di questo tipo d'incidenti, sia fondamentale una corretta programmazione e pianificazione di tutte le fasi operative, a partire dal momento della gestione dell'ordine di lavoro, fino alla definizione delle procedure operative e di sicurezza comprensive della gestione delle situazioni di emergenza e soccorso. Il datore di lavoro, infatti, tra i propri obblighi ha anche quelli di disporre di strumenti concettuali e operativi adeguati a effettuare un'approfondita e corretta valutazione dei rischi, identificare un percorso di addestramento efficace, prevedere l'impiego di attrezzature idonee e pianificare gli scenari di emergenza codificando le operazioni da porre in essere.

È pertanto fondamentale che tutti gli operatori del settore acquisiscano piena consapevolezza di quanto prevede il Decreto per poter porre in essere adeguate soluzioni organizzative efficaci nel processo di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Indicazioni per la corretta compilazione del modello

**Ai fini della presente comunicazione quando è usato il termine "ambiente"
è da intendersi un ambiente sospetto di inquinamento o confinato (DPR 177/2011 art. 2)**

A. Informazioni generali

Denominazione azienda / privato:

In questo spazio dovrà indicarsi l'esatta ragione sociale dell'azienda committente o dell'azienda che svolge le lavorazioni e/o manutenzioni nei propri ambienti confinati con propri lavoratori. Nell'ipotesi che a conferire l'incarico sia un soggetto privato, sia pur l'ipotesi non sia prevista nel campo di applicazione del DPR 177/2011, poiché l'informazione è utile ai fini dello svolgimento dell'attività di soccorso da parte dei pubblici servizi all'uopo deputati, dovrà fornirsi il nominativo della persona fisica che conferisce l'incarico all'impresa esecutrice, per l'effettuazione dell'attività nell'ambiente

Legale rappresentante (se azienda)

Indicare il nominativo del legale rappresentante dell'azienda

Recapito telefonico:

Indicare il recapito telefonico del luogo ove è previsto lo svolgimento dell'attività nell'ambiente. Laddove tale luogo ne sia sprovvisto dovrà indicarsi il recapito telefonico della sede dell'azienda/privato committente ovvero indicare entrambi i recapiti telefonici

Ubicazione sito produttivo/luogo svolgimento attività:

Indicare l'indirizzo del luogo dove si svolgerà l'attività nell'ambiente che potrebbe non coincidere con la sede legale ed operativa dell'azienda committente

Georeferenziazione

È fondamentale fornire le coordinate del sito in una delle due modalità indicate al fine di georeferenziare l'esatto luogo di svolgimento dell'attività nell'ambiente sulle piattaforme informatiche

Laddove si tratti di sito per così dire "permanente" in cui vengono svolte reiteratamente anche con cadenza saltuaria nel tempo attività in ambiente confinato o a sospetto inquinamento, le medesime coordinate dovranno essere reinserite nell' **allegato 2**

Comunicazione svolgimento attività all'interno di ambiente sospetto di inquinamento o confinato".

Specificazione sito

Nella sezione dovrà essere selezionato “permanente” se trattasi di un sito ove viene svolta in maniera continuativa nel tempo l’attività in ambiente confinato, ovvero selezionare “temporaneo” laddove l’attività sia temporalmente limitata nel tempo.

Nell’ipotesi di sito permanente il soggetto che inoltra la notifica avrà cura di comunicare la chiusura del sito attraverso la specifica sezione del portale, nell’ipotesi di cessazione definitiva di tutte le attività

B. Caratteristiche dell’ambiente

Fornire le indicazioni come da schema, tenendo presente che non è richiesta la precisione esatta delle misure dell’ambiente

Tipologia ambiente – Dimensioni / forma ambiente – Volume complessivo ambiente

Descrivere con le voci disponibili le caratteristiche di ciascun ambiente presente nel sito.

Installazione / Posizione / Sviluppo

Precisare se si tratta di una installazione fissa (es. serbatoio, vasca, ecc..) o mobile (es. autocisterna) se interrata o fuori terra e se lo sviluppo dell’ambiente è in senso verticale oppure orizzontale.

Numero di accessi all’ambiente

Indicare il numero di accessi.

Dimensione / Forma / Posizione dell’accesso/degli accessi

Fornire indicazioni sulle dimensioni dell’accesso, sulla sua forma geometrica e sul suo posizionamento rispetto al piano di calpestio, indicando anche se l’apertura è superiore, di lato o nella parte inferiore dell’ambiente (es. *i pozzetti fognari sono normalmente dotati di un passo d’uomo circolare diametro 0,6 m posto a livello stradale, le attrezzature a pressione hanno un passo d’uomo ellittico dimensioni 0,3 x 0,4 m posti a livello superiore alla pavimentazione, i serbatoi hanno spesso due passi d’uomo uno da 0,3x0,4m sul lato e un boccaporto diametro 0,5m sulla parte superiore e, infine, i reattori chimici spesso hanno un passo d’uomo diametro 0,5m che si trova nella parte superiore dell’apparecchiatura*).

Quota di lavoro all’interno dell’ambiente rispetto al punto di accesso:

La quota di lavoro è da intendersi quella del piano di lavoro interno all’ambiente confinato rispetto al punto dello stesso.

Nell’ipotesi che gli accessi siano più di uno dovrà fornirsi indicazione circa le quote dei vari punti dei piani di lavoro nell’ambiente rispetto ad uno o più accessi previsti

Presenza ostacoli all’interno dell’ambiente

Evidenziare la presenza di ostacoli interni all’ambiente che potrebbero rendere difficile l’intervento di soccorso (es. *presenza di agitatori, tubazioni, setti divisorii, ecc.*

Mezzi per l’accesso all’ambiente

Indicare quale attrezzatura è prevista per accedere all’interno dell’ambiente. In caso di presenza di un ballatoio o passerella, indicare nella sezione F le dimensioni e portata della struttura

Caratteristiche della parte inferiore dell’ambiente

Evidenziare quale forma geometrica ha la parte inferiore dell’ambiente per fornire informazioni utili alla gestione dell’eventuale fase di soccorso. Utilizzare la sezione F per fornire ulteriori informazioni

C. Sostanza o miscela pericolosa presente all’interno dell’ambiente prima della bonifica dell’ambiente

Per ciascuna sostanza presente o prevedibilmente presente dovrà essere indicato lo stato fisico in cui si trova. Inoltre, dovrà essere obbligatoriamente indicato o il CAS o il numero ONU così da permettere l’identificazione delle Indicazioni di Pericolo H e dei Consigli di prudenza previste dal Regolamento 1972/2008 CLP. Utilizzare la sezione F per fornire ulteriori informazioni

D. Classificazione ambiente prima della predisposizione delle misure preventive e protettive

I dati da indicarsi nella presente sezione sono quelli relativi alle condizioni pre pianificazione di ogni attività preventiva e protettiva all’accesso. Dovrà essere contrassegnata una o più di una delle ipotesi ricorrenti. Ai fini della presente sezione si fa riferimento alla classificazione prevista dagli standard internazionali ed in particolare dalla norma NIOSH 80-106.

Nell’ipotesi che l’intervento ricada nella tipologia C così come classificata dallo standard di riferimento NIOSH 80-106 per il quale non si presuppongono particolari rischi nemmeno nella sua evoluzione, non è prevista la trasmissione del presente documento finalizzato alla pronta risposta del sistema pubblico di emergenza. È lasciata facoltà al comunicante di trasmettere il presente documento anche nella predetta ipotesi laddove egli ritenga di adempiere con la trasmissione dello stesso, all’obbligo sancito dall’art. 3 com. 3 del D.P.R. n. 177/2011 ed art. 43 c.1 lett.

a) DLgs 81/2008. Utilizzare la sezione F per fornire ulteriori informazioni

E. Possibili situazioni pericolose durante le attività nell’ambiente per tipo di rischio

Fornire una o più informazione relative a situazioni pericolose ragionevolmente prevedibili così come tra l’altro risultanti dalla Valutazione dei Rischi e dal documento interno “Autorizzazione all’accesso”. Riportare anche quali sono i rischi “evolutivi” ovvero quelli che potrebbero insorgere nel corso delle lavorazioni previste; se la descrizione richiede spazio ulteriore utilizzare la sezione F per fornire le informazioni

F. Altre informazioni ritenute pertinenti

Utilizzare lo spazio di questa sezione per fornire precisazioni rispetto alle informazioni richieste nelle sezioni precedenti e/o per fornire altre indicazioni utili alla migliore definizione della tipologia di attività prevista, attrezzature-dispositivi-strumentazione a disposizione